

MORI

Mauro Ottobre: «Si fermino subito i lavori di approvazione sull'impianto»

Il gassificatore non convince il Patt

MORI - «I lavori di approvazione dell'impianto gassificatore devono essere sospesi». A chiederlo è Mauro Ottobre, deputato del Patt, contrario fin dall'inizio al posizionamento di un impianto di smaltimento dei rifiuti in località Casotte, che continua a far discutere, specie in tempi di campagna elettorale.

«La partecipazione e la trasparenza sono state fino ad oggi insufficienti e i cittadini per questo motivo sono molto preoccupati: la tensione è salita alle stelle. In queste condizioni non possiamo far finta di nulla e andare avanti come se nulla fosse. Ed in primis oggi deve venire il rispetto e l'ascolto dei cittadini» scrive Ottobre alla Provincia, alla Comunità della Vallagarina e al Comune di Mori, invischiati in questo scontro «gassificatore sì, gassificatore no», ancora molto incerto. E su cui l'amministrazione Calari promette ulteriori incontri, con la partecipazione di esperti favorevoli e contrari, per informare meglio i propri cittadini.

In base a quanto discusso

martedì scorso alla conferenza dei servizi, Provincia, Comunità e Comuni hanno chiesto alle ditte proponenti di fornire altri studi ed approfondimenti sulle tecnologie che verrebbero utilizzate per trasformare i rifiuti in gas e in plasmalrock, un materiale roccioso riutilizzabile. Ulteriori ricerche che poco importano al Patt che chiede all'amministrazione moriana di fermarsi immediatamente, di non concedere alcuna licenza urbanistica per l'area interessata e di accettare invece la mozione depositata da Mazzucchi, Marzari e Turella, nella quale si chiede di indire un referendum consultivo, attraverso il quale si potrà chiedere ai cittadini di dire la loro riguardo dopo le elezioni.

E mercoledì, questa proposta, presentata da parte dell'opposizione, è sostenuta anche dal Patt, verrà discussa durante il consiglio comunale.

L'obiettivo, da parte dei consiglieri, è infatti quello di costringere il Comune a sbilanciarsi sull'eventualità di

un referendum da presentare ai cittadini dopo le elezioni. «Un'amministrazione comunale in scadenza come quella moriana, non può avallare una scelta così importante che determinerà il futuro di Mori e della Vallagarina. Dovrà essere infatti l'amministrazione che vincerà le elezioni del

prossimo maggio a decidere il futuro della nostra comunità» scrive ancora Ottobre. Intanto mercoledì prossimo alle 19.30 si terrà il il consiglio comunale di Mori nel quale si riaffronterà il problema, e questa volta all'auditorium, onde evitare di lasciare fuori tutti i cittadini che vogliono dire la loro.

F.C.

